

L'ambiente, la tutela

(C) Ced Digital e Servizi | 1677912973 | 93.148.96.202 | sfoglia.ilmattino.it

L'AREA VERDE

Nadia Verdile

Conclusi i lavori di pulizia nel Macrico per eliminare rovi ed erbacce nei viali non ancora liberati dalle sterpaglie. Tre giorni fa il sopralluogo della Soprintendenza. «Abbiamo ricevuto una segnalazione - dice il soprintendente Gennaro Leva - e il giorno dopo ci siamo recati all'interno del Macrico. Qui abbiamo accertato che si stanno eseguendo lavori di pulizia con il taglio di cespugli ed erbacce che invadevano i sentieri preesistenti, il tutto indispensabile per consentire agli ingegneri di fare i necessari rilievi topografici. Abbiamo fotografato i luoghi e constatato che tutto procede rigorosamente nel rispetto dei vincoli». Le trincee tracciate in azione nel Macrico per una decina di giorni hanno proceduto a realizzare lavori di decespugliamento e pulizia per la liberazione dei sentieri già esistenti che consentiranno di raggiungere tutte le aree oggi inaccessibili agli ingegneri che hanno effettuato i rilievi.

«È stato necessario procedere ad una pulizia su alcune piccole strisce di terreno - dicono dalla Fondazione -, relativamente ed esclusivamente da adibire a passaggi pedonali da percorrere per le operazioni di rilievo topografico, necessari per il raggiungimento e conseguente lettura dei punti del suolo in zone fino ad oggi inaccessibili. Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto la visita della Soprintendenza che ha preso visione dei lavori che sono in corso». Si procede dunque per rendere il Macrico fruibile a chi vi dovrà operare. Uno studio ingegneristico ha appena effettuato il rilievo topografico dell'intera area con un sistema integrato di drone e strumentazione gps tradizionale. Il drone per fotogrammetria e rilievo topografico dà grande affidabilità. Utilizzato come strumento per la raccolta di informazioni solitamente non disponibili e non come unico strumento di misura, il drone per fotogrammetria e rilievo topografico è prezioso sia per il rilievo di grandi estensioni in tempi ridotti, sia per quello di zone inaccessibili. Nel campo dei rilievi e della fotogrammetria, il sistema aeromobile a pilotaggio remoto è ormai un dispositivo all'avanguardia che permette di ottenere immagini caratterizzate da una precisione centimetrica, strumenti fortemente affidabili che operano in modo pratico ed economico. Nella fase iniziale del loro uso era il rilievo architettonico l'obiettivo della fotogrammetria, tuttavia lo studio e l'evoluzione delle tecniche hanno permesso di allargare il campo di applicazione ad una serie di altri utilizzi, come i rilievi topografici

Ex Macrico, pulizia viali ok dalla Soprintendenza

► Concluse le opere di decespugliamento per liberare i sentieri da rovi e sterpaglie ► Sopralluogo disposto dopo segnalazione I rilievi topografici effettuati con un drone



LE STRUMENTAZIONI Il sistema aeromobile a pilotaggio remoto è un dispositivo all'avanguardia, fortemente affidabile, che permette di ottenere immagini caratterizzate da una precisione centimetrica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disegnate e sparite alla prima pioggia Strisce pedonali fantasma a San Leucio

IL DISAGIO

Diventare vecchie prima ancora di aver vissuto. Accade in via Caprioli a San Leucio, dove da qualche giorno sono state realizzate strisce pedonali che sono già sbiadite per metà.

Al danno la beffa perché quelle strisce pedonali che sembrano realizzate non con la vernice apposita ma con gli acquarelli insistono in una delle sei strade che danno su una rotatoria che è ogni giorno, per chi la deve attraversare, una roulette russa. All'interse-

zione tra via Tenga, via San Leucio, via Caprioli, viale degli Antichi Platani, via Quercione, via Papa, una specie di otto vede convergere il traffico che viene dai paesi tifattini, dall'autostrada, dalla città, dalle frazioni, dal Matesino. Uno snodo cruciale in pieno centro abitato con una scuola superiore e centinaia di studenti che l'attraversano. Senza alcuna protezione.

Qui, sono apparse strisce pedonali fantasma. Realizzate e svanite, sciolte sotto le piogge di questi giorni. «Mi chiedo come sia possibile - dice incredulo e sbigottito Giuseppe Scafuto, ingegnere -



IL PASSAGGIO POCO SICURO In via Caprioli

che a pochi giorni dalla loro realizzazione queste strisce pedonali siano già evanescenti. Un'apparizione vera e propria che si sta dilagando sotto i nostri occhi. Eppure questa rotatoria è tristemente famosa per essere un luogo di grande pericolo per i pedoni che non hanno proprio nessun luogo dove attraversarla. La realizzazione qui, in via Caprioli, è utile solo a chi frequenta questa strada ma fra poco non ci saranno proprio più. Ma con cosa le hanno realizzate? Con la scolorina?». È veramente incredibile.

Sembra quasi che sia una beffa, viste le molteplici proteste che

da tre anni si levano verso l'amministrazione comunale per la pericolosità di quelle strade. Sono sei e convergono tutte sulla rotatoria che ospita la statua di Ferdinando IV di Borbone.

«I pedoni - continua Scafuto - si trovano quotidianamente ad attraversare mettendo a rischio la propria vita. Non c'è una segnaletica orizzontale che li tutela, ora ci mancavano pure in questa strada gli attraversamenti pedonali sbiaditi, quasi trasparenti. Le rotatorie possono essere molto pericolose per ciclisti e pedoni poiché aumenta il numero di punti di conflitto, richiedono riduzione di velocità, segnalazione dei limiti di velocità e, ovviamente, la presenza di attraversamenti pedonali. Che si vedano però, che durno più di una pioggia».

nad.ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRO GIUSTINIANI

CLAUDIA MERCURIO

SCRITTO CON
LELLO MARANGIO

**TUTTI I LUNEDI ALLE 13.00 SUL MATTINO.IT
E SUI CANALI SOCIAL DEL MATTINO**

**IL MATTINO
FOOTBALL TEAM**

ON THE ROAD

a9169617ee588b653e0095657fd34f46